

ASSOCIATI.NET

IL NOTIZIARIO DEL TUO COMMERCIALISTA

Associati.Net - Via Altan, 41/B - San Vito al Tagliamento

Marzo 2018



2

LE CIRCOLARI DI
ASSOCIATI.NET

3

L'USCITA DEL SOCIO
DALLA SOCIETÀ

4

L'AGRICOLTURA
IN FRIULI

Cinque idee per continuare a crescere

di Bernardo Colussi

Consultando gli indicatori demografici messi a disposizione dall'Istat al 1° gennaio 2018 si stima che la popolazione italiana ammonti a 60 milioni 494 mila residenti, quasi 100 mila in meno sull'anno precedente (-1,6 per mille). Non si rilevano variazioni significative sulla speranza di vita alla nascita: 80,6 anni per gli uomini e 84,9 anni per le donne.

Dal comunicato stampa del 15 febbraio 2018 della Banca d'Italia le stime del debito e del fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche al 31 dicembre del 2017 era pari a 2.256,1 miliardi; a fine 2016 il debito ammontava a 2.219,5 miliardi.

Il Pil 2017 cresce +1,4% e si fanno spazio altri indicatori di benessere i Bes cioè il benessere equo e sostenibile che offrono un

quadro integrato dei principali fenomeni economici, sociali e ambientali (anche se un proverbio friulano ci riporta con i piedi per terra: sui bêt nol tampieste).

Allora la crisi sta finendo? Pare di sì! Gli italiani hanno speranza di vita crescenti e si daranno da fare per far crescere il benessere; ma, sempre un proverbio friulano ci ammonisce: "i bes bisugne saveju spindi! e allora avanti con alcune idee:

1. Piano nazionale Industria 4.0 della quarta rivoluzione industriale: iper e super ammortamento, nuova Sabatini, credito all'innovazione, Fondo di Garanzia, credito d'imposta R&S, startup innovative, patent-box(www.sviluppoeconomico.gov.it)

(Continua a pagina 2)



Associati.net
+ -
x =
il tuo commercialista

SEGUI ANCHE IL NOSTRO
BLOG SU ASSOCIATI.NET
E ISCRIVITI ALLA NOSTRA
PAGINA FACEBOOK
CONTATTACI A:
INFO@ASSOCIATI.NET

(continua dalla prima pagina)

2. Green Economy o “economia verde” cioè “impegnarsi verso la transizione ad un paradigma economico ambientalmente responsabile, più equo e solidale verso tutti” (www.minambiente.it)

3. Giovani agricoltori: la Regione FVG ha voluto sperimentare un nuovo approccio integrato di sostegno allo sviluppo imprenditoriale, dedicato interamente ai giovani agricoltori, per favorire il ricambio generazionale nel settore agricolo (www.regione.fvg.it)

4. Studiare di +: iscriversi agli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.) “scuole speciali di tecnologia” che costituiscono un canale formativo di livello post-secondario, parallelo ai percorsi accademici (www.miur.pubblica.istruzione.it)

5. Turismo innovativo in FVG: un bed and breakfast, rifugi escursionistici, bivac-

chi, stabilimenti balneari, strutture ricettive e carattere sociale, alberghi o ostelli per la gioventù, case per ferie, foresterie e centri per soggiorni sociali, alberghi diffusi e country house-residenze rurali, strutture ricettive all’aria aperta, villaggi sopraelevati, dry marina e marina resort, unità abitative ammobiliate a uso turistico (www.regione.fvg.it). Attenzione però: con la crescita del reddito, superata una certa soglia (recenti studi dicono 80.000 euro annui lordi per un single) la felicità non aumenta, anzi cala (è il “paradosso della felicità” di Easterling economista americano che elaborò tale teoria negli anni ‘70). Anche se il solito proverbietto ci dice “Plui s’ind’ à e plui s’in’ voves vè.”

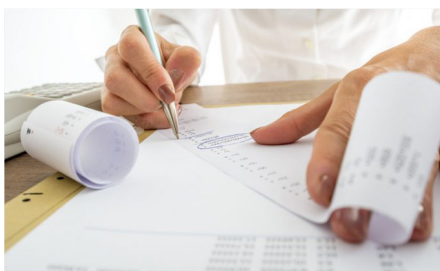
Tranquilli: arrivati alla soglia degli 80 mila, arriva la scure delle tasse e l’Italia è uno dei paesi con le tasse più elevate al mondo (vedi rapporto Ocse “Taxing Wages 2016”

che fornisce ogni anno i dettagli sul peso fiscale nei paesi più industrializzati: siamo al quinto posto per livello di cuneo fiscale tra i paesi Ocse. Nel 2016, il cuneo fiscale che grava su un lavoratore medio in Italia è stato pari al 47,8% contro una media del 36% registrata dai paesi Ocse).

Ma siamo sicuri che la crisi stia finendo? Consultando l’Istat sulla povertà in Italia scopriamo che nel 2016, 1 milione e 619mila famiglie vivono in condizione di povertà assoluta, nelle quali vivono 4 milioni e 742mila individui. La povertà (relativa) colpisce di più le famiglie giovani: raggiunge il 14,6% se la persona di riferimento è un under35 mentre scende al 7,9% nel caso di un ultra sessantaquattrenne.

“Un biel predicjà il dizun a panze plene.”
Saluti, alla prossima.

VI TENIAMO INFORMATI: LE NOSTRE CIRCOLARI



1 Liquidazioni IVA periodiche: modalità di registrazione



2 Modifica ai servizi internazionali dal 1 gennaio 2018



3 Legge di bilancio 2018: principali novità fiscali e agevolazioni

Clicca sull’anteprima per aprire la circolare direttamente sul sito

Pubblichiamo qui le circolari destinate ai nostri clienti, ognuna con un link che rimanda al testo integrale pubblicato sul nostro sito internet, associati.net. Se state

leggendo una versione stampata di questo periodico d’informazione, vi invitiamo a entrare sul nostro sito internet e scaricare le versioni pdf delle circolari di questo mese. Associati.net è una società tra dottori commercialisti iscritta all’Ordine dei dot-

tori commercialisti di Pordenone, con oltre a 30 collaboratori con preparazione e specializzazioni differenti e graduate in funzione dei bisogni dei Clienti.

L'USCITA DEL SOCIO DALLA SOCIETÀ'

di Francesco Gregoris

Quando il socio non condivide più le scelte effettuate in società o vuole avviare altri affari, la soluzione migliore è quella di uscire dalla società, **recedere**, anche se non sempre è possibile se lo statuto non lo prevede o non si trova un accordo con gli altri soci. Il recesso è possibile solo quando la società è costituita a tempo indeterminato; altre ipotesi di recesso legale, per le società di capitali, sono ad esempio: cambiamento dell'oggetto sociale; cambiamento del tipo di società; contrarietà rispetto ad operazioni di fusione o scissione; contrarietà rispetto alla revoca dello stato di liquidazione; contrarietà rispetto allo spostamento

della sede all'estero; compimento di operazioni che comportano sostanziali modifiche dell'oggetto sociale. La quota del socio uscente verrà valutata sulla base del valore corrente della società. Lo statuto della società può stabilire con quali metodologie debba essere calcolato il valore normale, ma non può comunque derogare rispetto a tale criterio (art 2473 cc). Si tratta di una tecnica valutativa molto specialistica e richiede pertanto l'applicazione di tecniche professionali tipiche del commercialista. Il valore della quota viene normalmente interpretato come la ricerca di un valore economico effettivo, un valore di mercato che potrebbe far emergere maggiori valori o anche minori valori rispetto al patrimonio sociale.



SCRIVIMI A:
GREGORIS@ASSOCIATI.NET

Un altro caso è quello dell'**esclusione**: nelle **spa** l'unica ipotesi è quella della decadenza del socio fissata dall'articolo 2344 del codice civile, che ricorre nei confronti del socio "moroso", il quale si sia reso inadempiente dell'obbligo di effettuare i versamenti relativi al suo conferimento. Nelle **srl** l'esclusione del socio è prevista per giusta causa, sostanzialmente, per mancata esecuzione dei conferimenti; sono invalide clausole arbitrarie come, ad esempio, l'inadempimento ai doveri sociali o la sopravvenuta impossibilità di adempiere ai doveri sociali. L'esclusione del socio delle **società di persone**, determina lo scioglimento del vincolo sociale contro la volontà del socio estromesso. L'esclusione opera di diritto se il socio è dichiarato fallito, oppure, nel caso in cui il creditore particolare del socio abbia ottenuto la liquidazione della quota ai sensi dell'art. 2270 c.c.; l'esclusione facoltativa si ha nei casi di



gravi inadempienze alle obbligazioni che derivano dalla legge o dal contratto sociale; l'impossibilità per il socio di eseguire il conferimento promesso; i mutamenti nello stato personale del socio. Alcuni casi: l'aver svolto concorrenza sleale nei confronti della società ; l'appropriazione

da parte del socio amministratore degli utili della società ; la condotta del socio consistente nell'omissione di ogni collab-

orazione nella conclusione dell'esercizio sociale. Infine vediamo l'**esclusione del socio di una coop**: oltre che nel caso del mancato pagamento delle quote, può aver luogo: nei casi previsti dall'atto costitutivo; per gravi inadempienze delle obbligazioni che derivano dalla legge, dal contratto sociale, dal regolamento o dal rapporto mutualistico; per mancanza o perdita dei requisiti previsti per la partecipazione alla società; nei casi previsti dall'articolo 2286; nei casi previsti dell'articolo 2288, primo comma. L'esclusione deve essere deliberata dagli amministratori o, se l'atto costitutivo lo prevede, dall'assemblea. Contro la deliberazione di esclusione il socio può proporre opposizione al tribunale, nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione. Molto delicata la questione relativa ai rapporti tra delibera di esclusione del socio lavoratore dalla cooperativa e rapporto di lavoro.

Agricoltura in Friuli: valore, burocrazia, fisco

L'Agricoltura è il cd settore primario dell'economia di ogni paese e in Italia genera 260 miliardi di euro di fatturato, rappresentando il settore agroalimentare uno dei settori produttivi più importanti della nostra economia (www.politicheagricole.it). Se parliamo con chi lavora la terra ci dirà che i suoi problemi maggiori derivano dalla burocrazia e poi dal fisco e infine dalla conduzione dei campi; proviamo a dare un'occhiata.

Burocrazia: al vertice c'è il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali che elabora e coordina le linee della politica agricola, forestale, agroalimentare e per la pesca a livello nazionale, europeo ed internazionale. Il Ministero ha una struttura organizzativa per dipartimenti tra i quali ricordiamo:

- **il Dipartimento per il coordinamento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale** che cura i rapporti con l'Unione europea. L'UE ha istituito e attuato la politica agricola comune (PAC) cioè l'insieme delle regole per aiutare gli agricoltori non soltanto a produrre alimenti, ma anche a proteggere l'ambiente, migliorare il benessere degli animali e mantenere economicamente vive le comunità rurali.

- **il Dipartimento delle politiche competitive** che si occupa della qualità dei prodotti e della valorizzazione del Made in Italy, prodotti enogastronomici che rappresentano un patrimonio del nostro Paese. Online il report dell'Ispettorato Repressione Frodi (www.politicheagricole.it) Poi c'è la nostra Regione che ha il suo Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 adottato dalla Commissione europea, con una dotazione finanziaria di 296 milioni di euro (circa 128 milioni di euro dal bilancio della UE e i restanti 168 milioni di euro di cofinanziamento nazionale e regionale (www.regione.fvg.it) con due obiettivi primari:

- contribuire al miglioramento della competitività dell'agricoltura e dei produttori primari;

- concorrere alla preservazione e alla valorizzazione degli ecosistemi.

In tale ambito la Regione ha dedicato

ampio spazio ai giovani agricoltori con il Pacchetto giovani finalizzato a favorire il ricambio generazionale nel settore agricolo, riconoscendo un premio per l'avviamento dell'attività agricola; un aiuto sotto forma di finanziamento a fondo perduto per investimenti finalizzati all'ammodernamento delle strutture e dotazioni aziendali, alla diversificazione delle attività agricole e/o al risparmio idrico; l'erogazione di un servizio di formazione e/o di consulenza per l'acquisizione di nuove capacità imprenditoriali. Scorrendo la stampa locale si nota un fiorire di attività di giovani agricoltori nel nostro territorio. La Giunta regionale ha aperto un nuovo bando da 2.070.000 euro per favorire l'ingresso dei giovani nel settore agricolo, supportandoli nella fase d'avvio delle loro imprese attraverso un premio collegato a un piano di sviluppo aziendale. L'imprenditore agricolo è colui che esercita un'attività diretta (art. 2135 c.c.): alla coltivazione del fondo, alla silvicoltura, all'allevamento del bestiame, all'esercizio di attività "connesse" alle precedenti (cioè attività svolte dallo stesso imprenditore agricolo, dirette alla manipolazione, conservazione, trasformazione, commercializzazione e valorizzazione aventi ad oggetto prodotti ottenuti prevalentemente dalla coltivazione del fondo o dall'allevamento di animali; le attività dirette alla fornitura di beni o servizi mediante l'utilizzazione prevalente di attrezzature o risorse dell'azienda normalmente impiegate nell'attività agricola esercitata, comprese le attività di valorizzazione del territorio e del patrimonio rurale e forestale, nonché le attività di agriturismo). Sono considerate attività agricole (produttive di reddito agrario):

- le attività dirette alla coltivazione del fondo: attività agricole volte all'utilizzo del fondo per lo sviluppo di colture vegetali, anche arboree (c.d. "silvicoltura"). Si intendono produttive di reddito d'impresa, anziché di reddito agrario, soltanto se esercitate da società ed enti commerciali;

- l'allevamento di animali con mangimi ottenibili per almeno un quarto dal terreno;

- coltivazioni in serra: la tassazione avviene

in base al reddito agrario soltanto qualora la superficie adibita alla produzione non ecceda il doppio di quella del terreno su cui la produzione insiste;

- le attività connesse, ancorché non svolte sul terreno dirette: alla manipolazione, alla conservazione, alla trasformazione, alla commercializzazione, alla valorizzazione, di prodotti ottenuti prevalentemente dalla coltivazione del fondo o del bosco o dall'allevamento di animali. L'allevamento di animali genera reddito agrario soltanto se svolto con mangimi ottenibili per almeno un quarto dal terreno.

Una novità: il credito d'imposta a favore delle imprese agricole per il potenziamento dell'e-commerce. L'art. 3 co. 1 del DL 91/2014 ha previsto un credito d'imposta a favore delle imprese del settore agricolo, per la realizzazione e l'ampliamento di infrastrutture informatiche finalizzate al potenziamento del commercio elettronico (le disposizioni attuative sono definite dal DM 13.1.2015 n. 273). Il credito d'imposta è riconosciuto, entro certi limiti, nella misura del 40% delle spese sostenute per i nuovi investimenti nel periodo d'imposta in corso al 31.12.2014 e nei due successivi.



Un Bando per l'agricoltura giovanile

Il bando regionale, la scadenza del quale è fissata al 31 luglio 2018, è rivolto ad agricoltori di età compresa tra 18 e 41 anni. La domanda deve essere corredata dalla documentazione richiesta e da un piano di sviluppo aziendale.